

DIFESA E AEROSPAZIO

Leonardo conferma gli obiettivi

— Servizio a pagina 14

Leonardo conferma i target, in aumento ordini e profitti

DIFESA

I vertici esaminano il dossier Piaggio Aero: attesa per l'offerta

Il dossier Piaggio Aero è all'attenzione del vertice di Leonardo, che entro il 15 maggio deve decidere se inviare una manifestazione d'interesse non vincolante per l'azienda o per sue parti al commissario, Vincenzo Nicastro. Dal cda di ieri, che ha approvato i conti del primo trimestre (l'utile netto consolidato è aumentato da 50 a 77 milioni, gli ordini sono aumentati del 16,4% a 2,52 miliardi), non è trapelato se ci siano decisioni su Piaggio.

Finora il gruppo ha mostrato un potenziale interesse solo per la parte manutenzione dei motori militari. Tre giorni fa l'a.d., Alessandro Profumo, ha risposto a una domanda su Piaggio: «Quando arriva il termine vedremo cosa è successo. Non sono il proprietario, esiste un consiglio di amministrazione, ci sono riflessioni da fare, quindi vedremo».

Nella conferenza telefonica con gli analisti dopo il cda ieri Profumo ha detto che non ci sono acquisizioni in discussione, salvo la joint venture nei siluri tra l'ex Wass e la francese Naval Group. «Speriamo sempre di essere in grado di finalizzare la trattativa sui siluri, non dipende da noi. Non c'è altro al momento», ha detto Profumo.

«I risultati del primo trimestre sono solidi e in crescita, in linea con le attese. Confermiamo la guidance 2019», ha commentato Profumo. I ricavi sono aumentati del 11,2% a 2,72 miliardi, principalmente per l'elettronica della difesa (Drs e avionica) e programmi governativi negli elicotteri.

Il margine Ebita è migliorato da 153 a 163 milioni (+6,5%), l'Ebita da 121

a 156 milioni (+29%). Tuttavia è diminuita dal 6,2% al 6% la redditività, misurata con l'indice Ros (rapporto Ebita-ricavi). Il Ros era ancora più alto nel primo trimestre 2017 (6,6%).

C'è un contributo negativo di -10 milioni dalle joint venture strategiche valutate a patrimonio netto (Atr, Mbda, le due jv nello spazio) rispetto ai +19 milioni del primo trimestre 2018. Profumo e la Cfo Alessandro Genco hanno spiegato che il peggioramento viene da Atr.

Il settore con i risultati migliori è l'elettronica della difesa, in cui è entrata il 31 gennaio Vitrociset (calcolata nei dati del trimestre, non nel raffronto del 2018): gli ordini sono aumentati da 965 a 1.507 milioni, i ricavi da 639 a 1.329 milioni, l'Ebita da 73 a 100 milioni.

Negli elicotteri gli ordini sono aumentati da 611 a 688 milioni (è incluso un contratto per 23 elicotteri Nh90 alla Difesa spagnola, Leonardo detiene il 32% del consorzio, capofila è Airbus 62,5%), i ricavi da 750 a 813 milioni, l'Ebita da 53 a 56 milioni. Nell'aeronautica c'è stata una contrazione degli ordini da 723 a 454 milioni, attribuita al calo nelle strutture. Nello spazio è peggiorato da 7 a 1 milione l'Ebita (identico all'Ebita delle due jv con Thales, Thales Alenia Space e Telespazio).

Il flusso di cassa (Focf) è negativo per 1.114 milioni (un po' peggio dei 1.057 milioni del primo trimestre 2018), tiene conto anche dell'esborso per l'acquisto di Vitrociset al netto della cassa acquisita. L'indebitamento finanziario netto è salito a 4.016 milioni. Rispetto a fine marzo 2018 (3.595 milioni) c'è un peggioramento dovuto _ secondo Leonardo _ all'adozione del principio contabile Ifrs «Leasing», che ha un «effetto al primo gennaio 2019 pari a 458 milioni», al Focf e all'impatto «dell'operazione Vitrociset».

—G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

